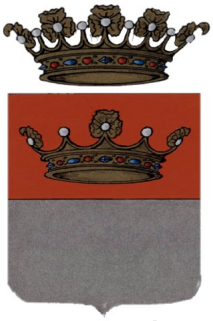
Scritto da Red.
Lunedì 04 Febbraio 2013 12:42

PROVINCIA DI AVELLINO



AVELLINO – È polemica tra il quotidiano *Ottopagine* e la Provincia di Avellino a proposito dei fondi raccolti in Irpinia e destinati alla popolazione di Haiti dopo il terribile terremoto del gennaio di tre anni fa che colpì, in modo particolare, la capitale Port au Prince con oltre 200mila vittime. “Haiti aspetta ancora i soldi della Provincia”: questo il titolo a tutta pagina dell’edizione di oggi del quotidiano avellinese che riporta un’intervista del collega Gianluca Rocca a Carmine Liberale, giovane funzionario Onu originario di Monteforte Irpino, all’epoca in servizio nell’isola caraibica, oggi impegnato in Sudan, secondo il quale dei fondi raccolti dalla Provincia di Avellino per i terremotati “ad Haiti non ne hanno visto neanche l’ombra. È una vergogna”.

Nella tarda mattinata di oggi la secca smentita da parte di Palazzo Caracciolo in una nota che pubblichiamo di seguito: “In relazione ad alcune notizie apparse su un organo di informazione locale, la Provincia di Avellino smentisce categoricamente quanto pubblicato. Le affermazioni riportate sono del tutto infondate. Anzitutto, si segnala che l’Amministrazione Provinciale ha ricevuto una lettera di ringraziamento dall’Agenzia Onlus Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo (impegnata sul territorio di Haiti in una serie di attività a favore della popolazione) per il contributo ricevuto. “Ringraziamo sentitamente per l’aiuto concessoci che ci permetterà di continuare a lavorare per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale”, è scritto nella lettera inviata alla Provincia di Avellino il 21 gennaio scorso. La missiva fa seguito al bonifico bancario di 7.594,62 euro effettuato in data 18 dicembre 2012, accordato con delibera del 3 dicembre 2012. Lo scorso 8 agosto 2012 il dirigente del settore Politiche Sociali, dopo la chiusura dei conti correnti destinati allo scopo avvenuta il 4 maggio 2012 (fino a quella data sono stati registrati altri versamenti), scriveva al Capo della Segreteria del Ministero degli Affari Esteri una nota per chiedere ai funzionari del dicastero indicazioni, al fine di rendere più proficuo l’utilizzo delle risorse raccolte, se vi fossero progetti ministeriali approvati per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. In data 20 agosto 2012, il Ministero degli Affari Esteri, con una lettera a firma della dott.ssa Valeria Romare (Segretario di Legazione-Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo), rispondeva alla nota della Provincia: “Siamo spiacenti di comunicare che non vi sono al momento progetti ministeriali in essere per i fini indicati nella nota. Nell’impossibilità di ricevere i fondi che codesto Ente ha voluto raccogliere a seguito del grave sisma e del successivo maremoto del 2010, ci si permette di indicare, quali possibili beneficiari del contributo alcune organizzazioni internazionali operative sul terreno, quali Unicef e Ocha, con cui questa Direzione Generale intrattiene del resto rapporti di collaborazione o, alternativamente, Ong italiane che ancora hanno progetti in esecuzione”. Il 26 novembre 2012,

dopo una serie di contatti, il settore delle Politiche sociali e i vertici dell' Agenzia Onlus Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo definivano il percorso per l'ottenimento del contributo, con una comunicazione a firma della dott.ssa Lucia Funicelli, responsabile Volontariato Internazionale dell'Agenzia Onlus Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo, su progetti ancora in corso. In relazione a tutto ciò, è evidente che la notizia apparsa questa mattina è del tutto infondata. Sarebbe stato molto più semplice e proficuo consultare il sito internet della Provincia di Avellino per verificare tutti gli atti, che ovviamente sono pubblici e alla portata di tutti. La Provincia di Avellino, in considerazione del fatto che la notizia riportata da un organo di informazione locale è destituita di ogni fondamento, ha dato mandato ai propri legali per individuare ogni azione finalizzata a tutelare l'immagine dell'Ente".